

Guida alla compilazione del Foglio di famiglia

SEZIONE I – NOTIZIE SU FAMIGLIA E ALLOGGIO

1 Tipo di alloggio e famiglia

Domanda 1.1

Per rispondere adeguatamente alla domanda, attenersi alle seguenti definizioni:

Abitazione: si intende quell'alloggio costituito da un locale o un insieme di locali (stanze e vani accessori) in un edificio permanente (o che costituisce essa stessa un edificio), destinato a fini abitativi di una o più persone. Una abitazione deve possedere almeno un accesso indipendente dall'esterno (strada, cortile, ecc.) o da spazi di disimpegno comune (scale, pianerottoli, terrazze, ecc.) e che perciò non comporti il passaggio degli occupanti attraverso altre abitazioni. Una abitazione deve essere separata dalle altre, cioè presentarsi circondata da pareti e coperta da un tetto.

Altro tipo di alloggio: si intende un alloggio che non rientra nella definizione di abitazione (perché mobile, semi-permanente o improvvisato), occupato da una o più persone come dimora abituale o temporanea al momento della rilevazione (come, ad esempio, roulotte, tenda, caravan, camper, baracca, capanna, grotta, garage, stalla, ecc.).

Alloggio presso sede diplomatica o consolare: si intende un alloggio situato in territorio estero.

Struttura residenziale collettiva: si intende una struttura designata per la dimora di ampi gruppi di persone e/o di una o più famiglie. In questa categoria rientrano hotel e istituti di varia natura (come, ad esempio, ospedali, monasteri, istituti assistenziali, case di riposo per anziani, centri di accoglienza, ecc.).

Indicare il tipo di alloggio barrando una tra le caselle contrassegnate con i numeri 1, 2, 3 o 4. A seconda della risposta fornita sul tipo di alloggio barrare una delle caselle indicate con le lettere *a*, *b*, *c* e *d*.

Se la famiglia o le persone temporaneamente dimoranti occupano un alloggio all'interno di una sede diplomatica o consolare barrare la casella 3.

Se la famiglia ha la propria dimora abituale in una struttura residenziale collettiva barrare la casella 4. Ad esempio: una famiglia che dimora abitualmente in un residence o in stanze di albergo oppure le famiglie che hanno fissato la propria dimora in alloggi che non hanno le caratteristiche di abitazione e che sono ubicati all'interno di strutture residenziali collettive (come, ad esempio, la famiglia di un custode che vive in un alloggio all'interno di un ospedale).

Le famiglie in **Altro tipo di alloggio**, in **Alloggio presso sede diplomatica o consolare** o in **Struttura residenziale collettiva** non devono compilare le notizie sulle abitazioni (punti 2, 3, 4, 5 e 6 della Sezione I).

Se l'abitazione è occupata solo da persone non dimoranti abitualmente (risposta 1b) non compilare le notizie sulle abitazioni dei punti 3, 4, 5 e 6 della Sezione I.

Domanda 1.2

Barrare la casella 1 se l'alloggio è occupato solo da una famiglia; barrare la casella 2 se nell'alloggio coabitano due o più famiglie. Si precisa che: è solo in assenza di vincoli di natura parentale o affettivi che la compresenza nello stesso alloggio può determinare l'individuazione di più famiglie coabitanti.

Domanda 1.3

Devono fornire la risposta alla domanda 1.3 solo le famiglie che alla domanda 1.2 hanno barrato la casella 2. Solo in questo caso bisogna indicare, nell'apposito riquadro, il codice questionario di ogni famiglia coabitante (esclusa la propria) e il cognome e nome dell'intestatario della/e famiglia/e coabitante/i. Il **codice questionario** è un identificativo univoco di 13 cifre che si trova sulla prima pagina in alto a destra di ogni questionario.

Se nell'alloggio coabitano più di 7 famiglie è necessario chiamare il numero verde indicato nella prima pagina del questionario.

Domanda 1.4

Barrare la casella 1 nel caso in cui l'abitazione sia di proprietà esclusiva o condivisa di almeno una delle persone che vi dimorano. Barrare la casella 1 anche quando si dimora nell'abitazione per diritto di usufrutto, o in godimento di altro diritto reale (ad esempio di uso, di abitazione) o quando l'abitazione è oggetto di riscatto, o perché si è venduta la sola nuda proprietà, ed anche se il proprietario affitta parte della sua casa continuando ad abitarvi.

Barrare le caselle 2 o 3 quando l'abitazione non è di proprietà di alcuna delle persone che vi dimorano, ma presa in affitto (casella 2), o occupata ad altro titolo (casella 3), cioè a titolo gratuito o a titolo di prestazioni di servizio.

2 Proprietà e struttura dell'abitazione

Domanda 2.1

Indicare il proprietario dell'abitazione tra quelli elencati barrando una sola casella. Se la proprietà è condivisa fra diversi soggetti (privati, imprese, ecc.) indicare il proprietario che detiene la quota maggiore della proprietà. In caso di nuda proprietà fare riferimento al proprietario della nuda proprietà.

Domanda 2.2

Indicare il numero totale di stanze dell'abitazione escludendo i bagni, le cucine, i cucinini, i vani accessori e le pertinenze (ad es. cantine, soffitte, garage, ecc.). Nel fare questo conteggio si consideri che:

- devono essere considerate come facenti parte dell'abitazione anche le stanze con accesso indipendente ma funzionalmente ad essa congiunte ed utilizzate dalla famiglia;
- un grande locale articolato in più parti con funzioni diverse, o separato in due o più locali da archi o da divisorie mobili, deve essere contato non come una sola stanza, ma come più stanze;
- devono essere contate anche le stanze con angolo cottura destinate a più attività.

Per rispondere adeguatamente alla domanda, attenersi alle seguenti definizioni:

Stanza: si intende un locale che riceve aria e luce diretta dall'esterno ed ha dimensioni tali da consentire la collocazione di un letto lasciando lo spazio utile per il movimento di una persona. Sono stanze, ad esempio, le camere ed il soggiorno, se rispondono alle caratteristiche enunciate. Le cucine, i cucinini, i vani accessori e i bagni non vanno contati tra le stanze, anche se possono averne le caratteristiche. Le stanze senza almeno una finestra non devono essere contate a meno che non abbiano funzioni domestiche, come ad esempio una camera da letto.

Stanze con accesso indipendente: si intendono quelle che hanno un accesso esterno rispetto alle altre che formano il corpo principale dell'abitazione e che sono fisicamente separate da esso. Tuttavia tali stanze sono funzionalmente complementari all'abitazione e usate dalle stesse persone che vi dimorano.

Pertinenze: sono le cantine, le soffitte, i garage, ecc., cioè i locali destinati ed effettivamente utilizzati in modo durevole al servizio dell'abitazione (anche se non appartengono allo stesso edificio).

Vano accessorio: si intende un locale destinato al disimpegno delle stanze, ai servizi igienici e sanitari nonché a ripostiglio e simili. Sono vani accessori dunque ingressi, scale interne, corridoi, bagni, spogliatoi, ripostigli, ecc.

Cucina: si intende un locale (o parte di esso) fornito di impianto per la cottura dei cibi e impianto fisso per la pulizia delle stoviglie, usato per questi scopi indipendentemente dal fatto che sia anche utilizzato per mangiare, dormire o per altre attività. In funzione della dimensione e dell'utilizzo del locale in cui si cucina, si individuano tre tipologie:

- a) **la cucina con caratteristiche di stanza:** è il caso della cucina "tradizionale", usata ed attrezzata principalmente per cucinare e mangiare e con le dimensioni di una stanza (vedi definizione);
- b) **il cucinino:** è una piccola cucina, al di sotto delle dimensioni minime di stanza, quasi sempre sufficiente solo alla collocazione degli impianti necessari;
- c) **l'angolo cottura in stanza destinata a più attività:** è il caso dei grandi locali, usati per consumare i pasti, ed anche come tinello, o in cui una parte è dedicata alla collocazione degli impianti della cucina. Una stanza siffatta non è principalmente una cucina, ma una stanza con vari attività.

Domanda 2.3

Sono da considerarsi stanze ad uso professionale (come lo studio di un libero professionista, l'ufficio di un lavoratore autonomo, il laboratorio di artigiano) quelle utilizzate esclusivamente per attività di una o più delle persone che dimorano nell'abitazione.

Domanda 2.4

Rispondere alle domande a), b) e c) indicando "0" (zero) o 'No' se non si dispone del tipo di cucina in questione all'interno dell'abitazione o nelle stanze con accesso indipendente. Per le definizioni di cucina, cucinino e angolo cottura vedi domanda 2.2. Al punto a) se si dispone di più di tre cucine bisogna specificarne il numero. Al punto c) indicare se nell'abitazione ci sono stanze con angolo cottura.

Domanda 2.5

Indicare in metri quadrati (arrotondati senza decimali) la superficie interna dell'abitazione, ovvero la superficie del pavimento al netto dei muri (superficie calpestabile) ed escludendo solo balconi, terrazze e pertinenze (ad es. cantine, soffitte, garage, ecc.). Se l'abitazione si sviluppa su più livelli, o comprende anche stanze con accesso indipendente, va sommata la superficie di tutte le parti.

3 Acqua e impianti igienico-sanitari

Domanda 3.1 (sono possibili più risposte)

Barrare la casella 3 se l'acqua potabile proviene da una fonte diversa da acquedotto o pozzo: per esempio, una fonte indiretta come una cisterna riempita periodicamente. Barrare la casella 4 se l'abitazione dispone al suo interno solo di acqua non potabile.

Domanda 3.2

Per disponibilità di acqua calda (per uso igienico-sanitario in bagno e/o in cucina: acqua calda sanitaria) si intende quella riscaldata da un impianto fisso e non da fornelli o da altri sistemi di riscaldamento.

Domanda 3.3

Rispondere "Si" (casella 1) quando l'acqua calda è fornita esclusivamente dallo stesso impianto di riscaldamento dell'abitazione. Rispondere "No" (casella 2) se l'acqua calda è ottenuta da un impianto separato, come uno scaldabagno a gas o elettrico. Rispondere "No" (casella 2) anche se l'acqua calda è ottenuta solo parzialmente dall'utilizzo di pannelli solari.

Domanda 3.4 (sono possibili più risposte)

Rispondere solo nel caso in cui l'impianto di produzione dell'acqua calda sia separato da quello di riscaldamento.

Domanda 3.5

Per vasca da doccia e bagno si intendono quegli impianti che sono stabilmente collegati con l'impianto idrico e con uno di scarico delle acque reflue, all'interno dell'abitazione o nelle stanze con accesso indipendente.

Rispondere tenendo presente che la doccia e la vasca da bagno tra loro separate e collocate nello stesso locale devono essere considerate come due impianti e che la vasca da bagno nella quale è compreso anche l'impianto doccia deve essere considerata come un solo impianto.

Domanda 3.6

Per gabinetto si intende un WC stabilmente collegato con l'impianto idrico e con uno di scarico delle acque reflue, nell'abitazione o nelle stanze con accesso indipendente.

4 Impianto di climatizzazione

Domanda 4.1

Rispondere "No" (casella 2) se l'abitazione non dispone di alcun tipo di impianto di riscaldamento oppure se ci sono solo degli apparecchi mobili quali stufe elettriche, a gas o altrimenti alimentate.

Domanda 4.2 (sono possibili più risposte)

Per rispondere adeguatamente alla domanda, attenersi alle seguenti definizioni:

Impianto centralizzato: si intende quello atto a riscaldare tutti gli alloggi presenti nell'edificio, ma localizzato fuori dalla singola abitazione, per esempio, nei locali di servizio dell'edificio (cantine, seminterrati, ecc.). Viene considerato centralizzato anche l'impianto collegato ad una rete cittadina di teleriscaldamento.

Impianto fisso autonomo: si intende quello atto a riscaldare una singola abitazione e normalmente localizzato al suo interno o nelle sue adiacenze (ad es. la caldaia può trovarsi in un vano interno apposito, oppure sul balcone/terrazza; i pannelli solari possono trovarsi sul tetto, e così via) e il cui uso è gestito autonomamente.

Apparecchi singoli fissi: si intendono quelli non collegati con un impianto centralizzato o fisso autonomo, e che non sono trasportabili: ad esempio, i caminetti, i radiatori individuali fissi a gas, le pompe di calore, le piastre elettriche, le stufe a carbone, a legna, a kerosene, a GPL (gas petrolio liquefatto).

Indicare, per ogni tipo di impianto di riscaldamento, il combustibile o l'energia che lo alimenta. Ad ogni casella barrata corrisponde un tipo di impianto ed un combustibile o energia che lo alimenta. Ad esempio, se si barra la casella 10 si sarà selezionato un impianto autonomo ad uso esclusivo dell'abitazione alimentato a GPL.

Domanda 4.3

Rispondere "Si" (casella 1) quando l'abitazione è dotata di un impianto destinato alla produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili. Le fonti energetiche rinnovabili sono (art. 2 del Dlgs 387/03) "le fonti energetiche non fossili (eolica, solare, geotermica, del moto ondoso, maremotrice, idraulica, biomasse, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas)".

Domanda 4.4

Rispondere “Sì” (casella 1) quando l’abitazione è dotata di un impianto di aria condizionata fisso (cioè, fisso tipo split o fisso monoblocco).

5 Auto e posto auto

Domanda 5.1

Per disponibilità si intende non solo la proprietà dell’automobile ma anche qualsiasi altra possibilità di utilizzo esclusivo da parte di un componente della famiglia (noleggio di lunga durata, utilizzatore, assegnatario, ecc.).

Domanda 5.2

Indicare se le persone che dimorano abitualmente nell’abitazione hanno disponibilità di almeno un posto auto (se più di uno specificarne il numero), personale e garantito, all’interno dell’edificio in cui abitano o in prossimità di esso. Per disponibilità si intende che l’uso del posto auto è garantito (in qualunque momento) perché di proprietà, preso in affitto, a titolo gratuito, ecc.

Per rispondere adeguatamente alla domanda, attenersi alle seguenti definizioni:

Box: si intende un locale chiuso, adatto al ricovero di una o più automobili, ed usato a questo scopo.

Posto auto in garage: si intende quello ad uso personale e riservato, situato in un locale chiuso adibito al ricovero di più automobili, ed usato a questo scopo: ad esempio, i garage condominiali situati al di sotto dell’edificio oppure i garage situati in costruzioni appositamente edificate.

Posto auto all’aperto: si intende quello, personale e riservato, situato in uno spazio esterno: ad esempio, all’interno di cortili, sotto un piano pilotis di un edificio, all’ultimo piano scoperto di un edificio costruito per essere parcheggio e simili.

6 Telefono e connessione a Internet

Domanda 6.1

Barrare la casella 1 (“Sì”) se c’è almeno un telefono fisso funzionante (grazie ad un contratto con un gestore telefonico).

Barrare la casella 2 (“No, ma almeno un componente della famiglia dispone di un cellulare”) se nell’abitazione non c’è un impianto telefonico, ma almeno un componente della famiglia dispone di un cellulare.

Barrare la casella 3 (“No, e nessun componente della famiglia dispone di un cellulare”) se nell’abitazione non c’è un impianto telefonico oppure c’è un impianto telefonico, ma senza che vi sia un contratto attivo con un gestore telefonico e nessun componente della famiglia dispone di un cellulare.

Domanda 6.2 (in caso affermativo sono possibili più risposte)

Barrare la casella 3 se si dispone di connessione a banda larga in modalità WI-FI o di connessione a banda larga in tecnologia WIMAX.

Barrare la casella 5 se non si dispone di nessun tipo di connessione ad internet.

SEZIONE II – NOTIZIE SULLE PERSONE CHE HANNO DIMORA ABITUALE NELL’ALLOGGIO

1 Notizie anagrafiche

Domanda 1.1

Il quesito che riguarda la “relazione di parentela o di convivenza con l’intestatario del Foglio di famiglia” viene posto, insieme a quelli sul sesso, lo stato civile e la data del matrimonio, allo scopo di ottenere informazioni sulle famiglie e sui nuclei familiari; in particolare tali quesiti consentono di ottenere informazioni sulla loro composizione, dimensione e tipologia (ad esempio sul numero di coppie con figli, sul numero di bambini che vivono con un solo genitore, sul numero di persone che vivono da sole, ecc.).

Indicare la relazione di parentela o di convivenza con l’intestatario del Foglio di famiglia. Per intestatario del Foglio di famiglia si intende la persona cui è intestata la scheda di famiglia in anagrafe.

- Non risponde a questa domanda l’intestatario del Foglio di famiglia o persona di riferimento (persona 01 della Lista A).
- I figli vanno classificati come tali se riconosciuti dall’intestatario e/o dal coniuge/convivente.

- I figli del solo coniuge/convivente dell'intestatario devono barrare la casella 06 ("Figlio/a del solo coniuge/convivente"), anche se il genitore è deceduto o non dimora abitualmente nell'alloggio.
- Deve barrare la casella 08 ("Suocero/a dell'intestatario") anche il genitore (o coniuge del genitore) del convivente dell'intestatario.
- I parenti (ad eccezione dei figli) del solo coniuge/convivente dell'intestatario devono barrare la casella relativa alla corrispondente relazione di parentela, anche se il coniuge/convivente dell'intestatario non dimora abitualmente nell'alloggio.
- I parenti dell'intestatario e/o del coniuge/convivente non menzionati tra le risposte (zio dell'intestatario o del coniuge/convivente, cugino dell'intestatario o del coniuge/convivente, ecc.), che dimorano abitualmente in questo alloggio, devono barrare la casella 16 ("Altro parente dell'intestatario e/o del coniuge/convivente").
- Le persone che dimorano abitualmente in questo alloggio e non hanno legami di parentela con l'intestatario o con il coniuge/convivente, devono barrare la casella 17 ("Altra persona convivente senza legami di parentela"). Nel caso in cui queste persone costituiscano famiglia a sé stante, devono compilare un altro Foglio di famiglia.
- Il personale di servizio della famiglia (domestici, collaboratori familiari) che dimora abitualmente nell'alloggio deve barrare la casella 17. Qualora costituisca famiglia a sé stante, deve compilare un altro Foglio di famiglia.

Domanda 1.2

Il "sesso" è la variabile fondamentale per la lettura dei dati statistici in maniera distinta e comparata per uomini e donne.

Domanda 1.3

La domanda sulla data di nascita viene posta per consentire il calcolo dell'età in anni compiuti, al fine di minimizzare i rischi di errore sull'informazione relativa all'età delle persone.

- La data di nascita deve essere scritta in cifre e non in lettere; il giorno e il mese devono essere indicati con due cifre, anteponendo, se necessario, uno zero (ad esempio: 05/06/1967).

Domanda 1.4

La domanda sul luogo di nascita (luogo in cui è avvenuta la nascita) viene posta perché, messa in relazione con altre informazioni (ad es. quella sul luogo di residenza), può fornire indicazioni sui movimenti della popolazione all'interno dell'Italia e tra l'Italia e gli altri Paesi.

- Le persone nate nel comune di attuale residenza devono barrare la casella 1 ("In questo comune").
- Per i nati in altro comune italiano va indicata l'attuale denominazione del comune dove la persona è nata. Indicare la denominazione del comune e non quella della località (frazione, centro abitato, ecc.). Deve essere, inoltre, specificata la sigla della provincia a cui appartiene il comune.
- Per i nati all'estero va indicata l'attuale denominazione dello stato estero entro i cui odierni confini è il luogo di nascita. Lo stato estero di nascita deve essere indicato in caratteri latini e in italiano.

2 Stato civile e matrimonio

Domanda 2.1

- Le persone coniugate che non vivono più con il proprio coniuge a causa di uno stato di crisi della coppia devono barrare la casella 3 ("Separato/a di fatto") e non la casella 2 ("Coniugato/a").
- Le persone coniugate che vivono in una situazione di lontananza dal coniuge per motivi contingenti o di necessità devono barrare la casella 2 ("Coniugato/a") e non la casella 3 ("Separato/a di fatto").
- Le persone "già coniugate" (ossia le persone che hanno ottenuto lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio ai sensi della legge 1° dicembre 1970, n. 898) devono barrare la casella 5 ("Divorziato/a").

Domanda 2.2

- Devono rispondere tutte le persone che hanno contratto almeno un matrimonio: oltre ai coniugati devono rispondere anche le persone separate di fatto o legalmente, divorziate, vedove.
- La data di celebrazione del matrimonio deve essere indicata in cifre e non in lettere (ad esempio: 05/1969); in caso di più matrimoni, indicare la data dell'ultimo.

Domanda 2.3

Il quesito sullo stato civile prima dell'ultimo matrimonio consente di ottenere informazioni aggiuntive sulla formazione delle coppie e, dunque, sulla tipologia dei nuclei familiari.

Indicare il proprio stato civile prima dell'ultimo matrimonio, anche se questo è stato l'unico matrimonio contratto.

- Devono rispondere tutte le persone che hanno contratto almeno un matrimonio: oltre ai coniugati devono rispondere anche le persone separate di fatto o legalmente, divorziate, vedove.

3 Cittadinanza

Le domande sulla cittadinanza vengono poste per avere un'informazione sul numero di persone residenti in Italia che possiedono la cittadinanza italiana o quella straniera; messa in relazione con l'età della popolazione residente, l'informazione sulla cittadinanza fornisce, ad esempio, il numero dei potenziali votanti e le loro caratteristiche.

I quesiti sul luogo di nascita dei genitori (sia della madre che del padre) vengono posti al fine di ricostruire l'origine di ciascun individuo, e forniscono informazioni aggiuntive per analizzare il processo di integrazione degli immigrati e dei loro discendenti.

Domanda 3.1

- Le persone che possiedono, oltre alla cittadinanza italiana, anche un'altra cittadinanza, devono indicare solo quella italiana (barrando la casella 1).
- I cittadini stranieri devono barrare la casella 2 e specificare la denominazione dello stato estero di cittadinanza in caratteri latini e in italiano.
- I cittadini stranieri con più cittadinanze (ad esclusione di quella italiana) devono specificare un solo stato estero di cittadinanza, secondo l'ordine di precedenza: a) paesi appartenenti all'Unione Europea, b) altri paesi. Nel caso di cittadinanze multiple all'interno del gruppo a) oppure del gruppo b), deve essere specificato un solo stato estero a scelta.
- Le persone che non hanno alcuna cittadinanza devono dichiararsi apolidi (barrando la casella 3). Nella categoria degli apolidi rientrano anche le persone la cui situazione relativa alla cittadinanza non sia stata chiarita a seguito di dissoluzione, separazione o unificazione di Stati.

Domanda 3.2

- Chi è cittadino italiano per nascita deve barrare la casella 1 ("Dalla nascita"), anche se nato all'estero. Si fa presente che è cittadino italiano per nascita:
 - chi ha almeno un genitore in possesso di cittadinanza italiana;
 - chi è nato in Italia se entrambi i genitori sono ignoti o apolidi, oppure se il figlio non segue la cittadinanza dei genitori secondo la legge dello Stato al quale questi appartengono;
 - il figlio di ignoti trovato in Italia, se non viene provato il possesso di altra cittadinanza.
- Chi è diventato cittadino italiano in seguito a specifica istanza e al conseguente atto di conferimento da parte dell'autorità competente deve barrare la casella 2 ("Acquisita ad es. per matrimonio, naturalizzazione, ecc."). Deve barrare la casella 2 anche chi è diventato cittadino italiano per acquisizione "automatica" della cittadinanza. Ad esempio, deve barrare la casella 2:
 - il minore che abbia acquisito la cittadinanza italiana perché adottato da un cittadino italiano o per riconoscimento di maternità o paternità (o dichiarazione giudiziale della filiazione) da parte del genitore italiano;
 - il figlio minore convivente di chi abbia acquisito la cittadinanza italiana;
 - chi ha acquisito la cittadinanza italiana in seguito a matrimonio, naturalizzazione ordinaria o straordinaria, per nascita in Italia e residenza legale ininterrotta fino al 18° anno di età.

Domanda 3.3

Chi ha barrato la casella 2 del quesito 3.2 (e quindi è cittadino italiano per acquisizione):

- deve specificare se l'acquisizione di cittadinanza è avvenuta in seguito a matrimonio oppure per altri motivi (ad esempio naturalizzazione);
- deve indicare anche lo stato estero di cittadinanza precedente, in caratteri latini e in italiano.

Domande 3.4 e 3.5

Indicare il luogo di nascita della madre e del padre anche se non presenti in questo alloggio perché dimoranti abitualmente in un altro alloggio di questo comune, in un altro comune italiano, all'estero o deceduti.

Se i genitori sono nati all'estero va indicata l'attuale denominazione dello stato estero entro i cui odierni confini è il luogo di nascita. Lo stato estero di nascita deve essere indicato in caratteri latini e in italiano.

4 Dimora precedente

Questa sezione permette di individuare sia gli individui che almeno una volta hanno avuto residenza all'estero (anche italiani) sia gli individui (anche stranieri) che hanno cambiato residenza in Italia (migrazioni internazionali e interne). La sezione permette pertanto di cogliere anche individui che hanno vissuto nella vita sia una migrazione internazionale che una migrazione interna.

I migranti interni sono definiti come coloro che, residenti in un comune al tempo della rilevazione, sono stati precedentemente residenti in un altro comune. I migranti internazionali sono definiti come coloro che,

indipendentemente dal Paese di nascita e dalla cittadinanza, sono stati, in un certo momento della loro vita, residenti in un altro Paese.

Domanda 4.1

Il rispondente deve indicare se ha avuto almeno una volta residenza all'estero, indipendentemente dal Paese di nascita e dalla cittadinanza e indipendentemente da altri trasferimenti di residenza che possono essere avvenuti all'interno dell'Italia.

Deve barrare la casella 1 solo chi ha vissuto (per motivi di famiglia, studio, lavoro o altro) all'estero almeno 12 mesi e se l'arrivo (o il ritorno) in Italia ha comportato l'iscrizione (o la re-iscrizione) nel registro anagrafico di un comune italiano.

Domanda 4.2

Chi ha avuto residenza all'estero, deve indicare lo Stato estero in cui ha avuto l'ultima residenza sulla base dei confini internazionali odierni.

Domanda 4.3

Chi ha avuto residenza all'estero, deve indicare l'anno corrispondente all'ultimo trasferimento permanente in Italia.

Domanda 4.4 (Risponde solo chi ha 1 anno o più)

Chi un anno fa aveva la dimora abituale in un altro comune italiano deve indicare la denominazione attuale del comune dove risiedeva. Indicare la denominazione del comune e non quella della località (frazione, centro abitato, ecc.).

*Si precisa che con il termine **convivenza** ci si riferisce agli istituti di istruzione (quali collegi, seminari, ecc), agli istituti assistenziali (quali orfanotrofi, case famiglia, case di riposo per adulti inabili e anziani, ecc.), agli istituti di cura (quali ospedali, cliniche, ecc.), agli istituti penitenziari, alle convivenze ecclesiastiche, alle convivenze militari (ospedali militari, carceri militari, caserme, ecc.), agli alberghi, pensioni, locande e simili, alle navi mercantili (quali navi da crociera, ecc.).*

5 Istruzione e formazione

Domande 5.1 e 5.2

- Per i bambini che frequentano l'asilo nido dopo aver risposto alla domanda 5.2, andare al punto 8.
- Per i bambini che hanno meno di 6 anni e che non frequentano né l'asilo nido né la scuola dell'infanzia (ex materna), ma che già frequentano la prima classe della scuola primaria (ex scuola elementare), ad esempio i bambini nati tra il 26 ottobre e il 31 dicembre 2003, rispondere alla domanda 5.3 (barrando la casella 1) e 5.4 (barrando la casella 02).
- Per i bambini che hanno meno di 6 anni e che non frequentano né l'asilo nido né la scuola dell'infanzia (ex materna) e neanche la prima classe della scuola primaria (ex scuola elementare), termina qui la compilazione del questionario.

Domanda 5.3

Devono rispondere tutte le persone di 6 anni o più e i bambini con meno di 6 anni che già frequentano la prima classe della scuola primaria (ex scuola elementare), ad esempio i bambini nati tra il 26 ottobre e il 31 dicembre 2003.

Domande 5.4 e 5.5

- Gli scolari della prima classe della scuola elementare devono barrare la casella 02.
- Le persone in possesso di due o più titoli di studio dello stesso grado devono indicare quello ritenuto più importante in relazione all'eventuale attività professionale esercitata.
- Le persone (in particolare i **cittadini stranieri**) che hanno conseguito il titolo di studio più elevato **all'estero** devono barrare la casella relativa al titolo corrispondente in Italia.
 - I cittadini stranieri che non hanno conseguito alcun titolo di studio devono scegliere fra le modalità 01 ("Nessun titolo di studio e non sa leggere o scrivere") e 02 ("Nessun titolo di studio, ma sa leggere e scrivere") **facendo riferimento alla propria lingua madre**.
- Devono fornire la risposta alla domanda 5.5 solo coloro che alla domanda 5.4 hanno barrato una delle caselle comprese tra la 06 e la 08.

Per rispondere adeguatamente alle domande 5.4 e 5.5 è necessario attenersi alle seguenti indicazioni:

Licenza elementare (o valutazione finale equivalente) corrisponde al completamento del primo livello dell'istruzione di base. Alla licenza elementare è assimilato il certificato rilasciato dopo un corso di scuola popolare di tipo C.

Licenza di scuola media (o di avviamento professionale), conseguita prima dell'istituzione della scuola media unificata, corrisponde al completamento del secondo livello dell'istruzione di base. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza elementare (o valutazione finale equivalente).

Diploma di conservatorio musicale e diploma di danzatore (2-3 anni) corrisponde ai diplomi conseguiti prima della riforma delle Accademie di Belle Arti, dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica, degli Istituti Superiori per le

Industrie Artistiche, dei Conservatori di Musica e degli Istituti di Musica Pareggiati (legge n°508/99), quando il titolo di accesso ai corsi era costituito dalla sola licenza di scuola media (o avviamento professionale). I diplomi conseguiti prima della riforma conservano la loro validità ai fini dell'accesso all'insegnamento ed ai corsi di specializzazione, ma non hanno valore per l'ammissione ai concorsi nella pubblica amministrazione.

Coloro i quali sono in possesso oltre al diploma di conservatorio musicale anche di diploma di scuola secondaria superiore dovranno barrare la casella 12 ("diploma extrauniversitario di Accademia di belle arti, ecc....")

Diploma di istituto professionale o Diploma di scuola magistrale o Diploma di istituto d'arte conseguito presso l'Istituto Professionale o la Scuola Magistrale o l'Istituto d'Arte si distingue in:

- a) **qualifica di istituto professionale o licenza di scuola magistrale o qualifica di istituto d'arte:** titolo di studio conseguito al termine di un ciclo di studi secondari superiori di durata inferiore a 4 anni (corso di 2-3 anni) che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza di scuola media (o di avviamento professionale). Le persone che hanno conseguito come titolo di studio più elevato la **qualifica di istituto professionale o la licenza di scuola magistrale o la qualifica di istituto d'arte** devono barrare alla domanda 5.4 una delle caselle comprese tra la 06 e la 08 e alla domanda 5.5 la casella 1;
- b) **diploma di maturità (o esame di stato):** titolo di studio conseguito al termine di un ciclo di studi secondari superiori della durata di 4 o 5 anni e che permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza di scuola media inferiore (o di avviamento professionale). Le persone che hanno conseguito come titolo di studio più elevato il **diploma di maturità (o esame di stato)** presso l'Istituto Professionale o la Scuola Magistrale o l'Istituto d'Arte devono barrare alla domanda 5.4 una delle caselle comprese tra la 06 e la 08. Se il diploma di maturità (o esame di stato) è stato conseguito presso l'Istituto Professionale, la Scuola Magistrale o l'Istituto d'Arte alla domanda 5.5 barrare la casella 2.

Diploma di istituto tecnico: titolo di studio conseguito al termine di un ciclo di studi secondari superiori della durata di 4 o 5 anni e che permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza di scuola media inferiore (o di avviamento professionale).

Diploma di istituto magistrale: titolo di studio conseguito al termine di un ciclo di studi secondari superiori della durata di 4 o 5 anni e che permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza di scuola media inferiore (o di avviamento professionale).

Diploma di liceo: diploma di scuola secondaria superiore conseguito presso il **Liceo Classico o Scientifico o Linguistico o Artistico o Socio-psico-pedagogico**. Si consegue al termine di un ciclo di studi secondari superiori della durata di 4 o 5 anni e permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario. Per l'ammissione ai corsi è richiesta la licenza di scuola media (o di avviamento professionale).

Diploma extra universitario di Accademia di belle arti, danza, ecc. Conservatorio, Scuola superiore per mediatori linguistici, ecc. (compresi i corsi AFAM I livello)

- **Diploma extra universitario:** titolo di studio conseguito al termine di un corso di studi non universitario presso l'Accademia di Belle Arti, l'Istituto Superiore di Industrie Artistiche, l'Accademia Nazionale di Arte Drammatica, l'Accademia Nazionale di Danza (diploma di perfezionamento - corso di tre anni), il Conservatorio Musicale o l'Istituto di Musica Pareggiato (diploma di perfezionamento - corso di 2-3 anni), la Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori o la Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica. La durata varia a seconda del corso prescelto. Per accedere a tali corsi è necessario essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore (corso di 4-5 anni). Sono esclusi i corsi di formazione professionale post-maturità.

- **Scuole superiori per mediatori linguistici** costituiscono la nuova denominazione delle preesistenti Scuole superiori per interpreti e traduttori. Le scuole hanno corsi di durata triennale.

- **AFAM Alta formazione artistica e musicale coreutica (accademie, conservatori e Isia):** Accademie di Belle Arti, Accademia Nazionale d'Arte Drammatica, Accademia Nazionale di Danza, Conservatorio di Musica, Istituto Musicale Pareggiato, Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (Isia), Accademia di Belle Arti legalmente riconosciuta. La riforma dell'istruzione superiore ha stabilito una nuova articolazione dei titoli di studio prevedendo il diploma accademico di I livello, conseguito al termine di un corso di durata triennale.

Diploma universitario (2-3) del vecchio ordinamento (incluse le scuole dirette a fini speciali o parauniversitarie)

- **Diploma universitario (Scuola diretta a fini speciali o parauniversitaria, laurea breve):** titolo di studio rilasciato al termine di un corso di diploma universitario e dalle scuole dirette a fini speciali. Si consegue dopo un corso di studi di durata non inferiore a 2 anni e non superiore a 3 (diploma di statistica, di vigilanza alle scuole elementari, diploma ISEF del vecchio ordinamento, diploma di paleografia e filologia musicale, ecc.). Il diploma universitario o laurea breve, a livello internazionale, corrisponde al primo gradino del primo ciclo di istruzione universitaria (per es. *bachelor's degree* - o *first degree* - inglese). Per accedere a tali corsi è necessario essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore (corso di 4-5 anni).

Laurea triennale (di I livello) del nuovo ordinamento. A seguito della riforma dell'istruzione superiore, sono previsti due cicli consecutivi: Laurea e Laurea Specialistica/Magistrale. Per la **Laurea triennale di I livello** sono necessari tre anni.

Diploma extra universitario di II livello (AFAM II livello) comprende le seguenti aree: Area dell'arte, Area della danza, Area del design, Area della musica, Area del teatro (Accademie di Belle Arti, Accademia Nazionale d'Arte Drammatica, Accademia Nazionale di Danza, Conservatorio di Musica, Istituto Musicale Pareggiato, Istituto Superiore

per le Industrie Artistiche (Isia), Accademia di Belle Arti legalmente riconosciuta). La riforma dell'istruzione superiore ha stabilito una nuova articolazione dei titoli di studio prevedendo il diploma accademico di II livello o specialistico, conseguito al termine di un corso di durata biennale e al quale si accede dopo il diploma accademico di I livello.

Laurea (4-6 anni) del vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, laurea biennale specialistica (di II livello) del nuovo ordinamento

- **Laurea lunga del vecchio ordinamento:** titolo di studio che si consegna dopo un corso di studi universitari di durata non inferiore a 4 anni e non superiore a 6. Il corso di laurea ha il fine di fornire agli studenti adeguate conoscenze di metodi e contenuti culturali, scientifici e professionali di livello superiore. Per accedere a tali corsi è necessario essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore (corso di 4-5 anni). La laurea, a livello internazionale, corrisponde al secondo gradino del primo ciclo di istruzione universitaria (per es. alla *maitrise* francese).
- Alle **Lauree Specialistiche/Magistrali** si accede dopo la Laurea, ed hanno durata biennale. Le **Lauree Specialistiche/Magistrali a ciclo unico** sono Farmacia, Odontoiatria, Veterinaria e Ingegneria Edile-Architettura (che durano 5 anni) e Medicina (che dura 6 anni) e Giurisprudenza (attiva dall'a.a. 2007/08). Per queste lauree non è previsto alcun titolo dopo i primi tre anni, ma solo al completamento del ciclo.

Domanda 5.6

Nello specificare per esteso il titolo più elevato conseguito bisogna far riferimento a quanto indicato alla domanda 5.4. Pertanto non vanno riportati i titoli di studio post-laurea o post-AFAM, quali master, dottorato, specializzazione, ecc.

Domande 5.7 e 5.8

Chi ha barrato la casella 1 del quesito 5.7 deve specificare il tipo di corso. La formazione professionale regionale si distingue in:

- Corsi a cui si accede con la licenza di scuola media:
 - **Corsi di I livello** riservati a giovani inoccupati in uscita dalla scuola dell'obbligo scolastico o/e ai disoccupati con più di 25 anni di età;
 - **Percorsi Triennali di Istruzione e Formazione Professionale** (IFP) integrati con l'istruzione: sono corsi validi per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e per il conseguimento di una qualifica professionale (quale ad esempio: operatore alla promozione e all'accoglienza turistica, operatore del punto vendita, ecc.).
- Corsi a cui si accede con il diploma di scuola secondaria superiore:
 - **Corsi di II livello** riservati a giovani diplomati con età inferiore ai 25 anni (limite elevabile per laureati, ecc.) e/o ai disoccupati con più di 25 anni di età in possesso di un titolo di studio o professionale adeguato;
 - **Corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore** (IFTS) sono corsi finanziati dal Fondo Sociale Europeo e dalla Regione, per la formazione di Tecnici specializzati, figure professionali a livello post-secondario (ad esempio: Tecnico superiore per la gestione dei sinistri nel settore dei servizi assicurativi, Tecnico superiore per le telecomunicazioni, Tecnico superiore per l'organizzazione e il marketing del turismo integrato, ecc.). Le Regioni rilasciano un certificato di Specializzazione Tecnica Superiore valido su tutto il territorio nazionale ed equivalente al 4° Livello della classificazione dell'Unione Europea.

Domande 5.9 e 5.10

Nel rispondere alla domanda far riferimento a quanto indicato alla domanda 5.4. Pertanto non devono essere considerati gli anni necessari per conseguire titoli di studio post-laurea o post-AFAM, quali master, dottorato, specializzazione, ecc. Devono fornire la risposta alla domanda 5.9 tutti coloro che sono in possesso di un titolo di studio (ovvero coloro che, alla domanda 5.4, hanno barrato una delle caselle comprese tra la 03 e la 16). Solo coloro che alla domanda 5.9 hanno barrato la casella 1 devono fornire la risposta alla domanda 5.10, specificando il numero di anni necessari dall'ingresso nel sistema scolastico per il conseguimento del titolo all'estero. Ad esempio per conseguire il *bachelor's degree* statunitense o inglese sono necessari complessivamente 16 anni di scolarizzazione; per conseguire il *master's degree* inglese 17, mentre per il *master's degree* statunitense sono necessari 17 o 18 anni di scolarizzazione.

Domanda 5.11

Si fa riferimento a corsi di formazione professionale (gratuiti o a pagamento) che possono essere organizzati/finanziati da differenti soggetti (imprese, enti pubblici o privati) e che riguardano varie attività quali: corsi di lingua, di informatica, parrucchieri, pasticciatori, ecc.

Domanda 5.12

Non devono rispondere coloro che hanno conseguito un Master extra-universitario attivato e gestito da enti privati e scuola di formazione.

- **Master universitario o Master AFAM di I livello:** si può accedere dopo la Laurea triennale di I livello o dopo il Diploma AFAM di I livello, e dura un anno.
- **Master universitario o Master AFAM di II livello:** si può accedere dopo la Laurea Specialistica/Magistrale o dopo il Diploma AFAM di II livello, e dura un anno.

- **Scuola di specializzazione universitaria o specializzazione AFAM:** si consegna successivamente alla laurea del vecchio ordinamento, alla laurea specialistica/magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento o alla laurea specialistica del nuovo ordinamento, al termine di un corso di studi di durata non inferiore a 2 anni finalizzato alla formazione di specialisti in settori professionali determinati, presso le scuole di specializzazione.
- **Dottorato di ricerca:** il dottorato di ricerca (dottorato di **Formazione alla Ricerca**) si consegna successivamente alla laurea (Laurea lunga del vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, laurea biennale specialistica di II livello del nuovo ordinamento), al termine di un corso di studi e di ricerca personale non inferiore ai 3 anni finalizzato all'approfondimento dell'indagine scientifica e della metodologia di ricerca nel rispettivo settore. A livello internazionale il **dottorato di ricerca** è un titolo di studio post-laurea che equivale al completamento del secondo ciclo di istruzione universitaria (per es. *Ph.D.*).

Devono barrare la casella 3 (“Scuola di specializzazione universitaria o specializzazione AFAM”) anche le persone in possesso di un diploma di “laurea speciale” (secondo diploma di laurea a completamento degli studi) cioè conseguito dopo un corso della durata di almeno 4 anni successivo alla laurea (ad es. Ingegneria Spaziale).

6 Condizione professionale

Domanda 6.1

Per lavoro si intende qualsiasi attività diretta all’ottenimento di una retribuzione, salario, stipendio, profitto, ecc. Non devono essere considerate le ore impiegate per lavori casalinghi, piccole manutenzioni o riparazioni domestiche, hobbies e simili.

Devono barrare la casella 1 coloro che:

- nella settimana dal 18 al 24 ottobre hanno svolto una o più ore di lavoro retribuito alle dipendenze o in modo autonomo, svolgendo un’attività di tipo abituale, occasionale o stagionale indipendentemente dalla continuità e dall’esistenza di un regolare contratto di lavoro. Si deve considerare qualsiasi tipo di reddito: retribuzione, stipendio, profitto, eventuali pagamenti in natura, vitto, alloggio o altro, anche se non ancora percepito o se riscosso in una settimana diversa da quella in cui è stata effettuata la prestazione;
- nella settimana dal 18 al 24 ottobre hanno svolto una o più ore di lavoro aiutando un familiare o un parente nella sua attività autonoma, azienda o impresa, anche senza essere pagati (coadiuvanti familiari).

Per **Coadiuvante familiare** si intende chi collabora con un familiare che svolge un’attività in conto proprio, senza avere un rapporto di lavoro regolato da un contratto (ad es. moglie che aiuta il marito negoziante, figlio che aiuta il padre agricoltore).

Devono barrare la casella 2 coloro che:

- nella settimana dal 18 al 24 ottobre hanno effettuato ore di lavoro non retribuito presso organismi, istituti, associazioni e simili in qualità di aderente volontario alle attività delle stesse;
- i lavoratori stagionali che non hanno effettuato ore di lavoro nella settimana di riferimento.

Domanda 6.2

Devono fornire la risposta alla domanda 6.2 coloro che nella settimana dal 18 al 24 ottobre avevano un lavoro dal quale erano assenti per uno dei seguenti motivi: ferie, aspettativa, maternità/paternità, ridotta attività dell’impresa, malattia, vacanza, cassa integrazione guadagni, ecc. Tale domanda consente di acquisire informazioni sulla continuità del lavoro e l’attaccamento formale ad esso, in termini di assenza e di salario percepito.

I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l’assenza non supera tre mesi, oppure se durante l’assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Fanno eccezione i dipendenti assenti per maternità (assenza obbligatoria) o per congedo parentale (assenza facoltativa). Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l’attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l’assenza non supera tre mesi.

Domanda 6.3

Devono barrare la casella 1 coloro che nelle ultime 4 settimane (dal 27 settembre al 24 ottobre) hanno risposto ad offerte di lavoro comparse su quotidiani, hanno presentato domanda per un concorso, hanno inviato il proprio *curriculum* ad un’azienda, ecc.

Domanda 6.5

Devono fornire la risposta alla domanda 6.5 solo coloro che alla domanda 6.3 e alla domanda 6.4 hanno barrato la casella 1 (“Si”). Per tutti gli altri il questionario riprende dalla domanda 7.7.

Devono barrare la casella 1 alla domanda 6.5 coloro i quali pur non lavorando attualmente, ma essendo alla ricerca di un lavoro, hanno svolto in passato un’attività lavorativa retribuita o anche non retribuita, ma in questo caso, solo in qualità di coadiuvante familiare.

Nel caso di svolgimento di più attività lavorative bisogna rispondere facendo riferimento all'attività lavorativa principale svolta. Per attività lavorativa principale si intende quella a cui si è dedicato il maggior numero di ore di lavoro o, a parità di ore, quella da cui deriva un reddito più elevato.

Le persone occupate che nella settimana precedente la data della rilevazione (dal 18 al 24 ottobre) non hanno svolto ore di lavoro per ferie, malattia, CIG, aspettativa, ecc. devono far riferimento all'attività lavorativa principale abitualmente svolta.

Domanda 7.1

Part Time: rapporto di lavoro, con o senza contratto, che prevede un numero di ore lavorative inferiore a quello normalmente in vigore per gli altri occupati della stessa categoria. Può essere di tipo:

- orizzontale:** quando la prestazione lavorativa è svolta in tutte le giornate ma con orario ridotto;
- verticale:** quando la prestazione lavorativa è concentrata solo in alcuni giorni della settimana, o in alcune settimane, o in alcuni mesi dell'anno;
- misto:** quando la prestazione lavorativa comprende sia il sistema orizzontale che quello verticale.

Per i lavoratori dipendenti il *part time* è stabilito sulla base di un accordo formale tra il datore di lavoro e il lavoratore.

Anche un lavoratore autonomo può lavorare a tempo parziale (ad esempio, un negoziante che svolge la propria attività nel suo negozio solo la mattina o il pomeriggio lavora *part time*).

Domanda 7.2

Per rispondere adeguatamente alla domanda, attenersi alle seguenti definizioni:

Lavoro alle Dipendenze: lavoro svolto, con o senza contratto, per un datore di lavoro pubblico o privato ricevendo un compenso sotto forma di stipendio, salario, rimborso spese, pagamento in natura, vitto, alloggio, ecc.

Sono compresi anche:

- gli apprendisti, i praticanti e tirocinanti **retribuiti** (*stage retribuito, borse di studio, assegni di ricerca*), cioè coloro che nella loro attività alternano formazione, pratica e lavoro;
- i lavoratori assunti da un'agenzia di lavoro interinale;
- coloro che lavorano presso il proprio domicilio **in condizioni di subordinazione su commissione** di una o più imprese.

Lavoro a collaborazione coordinata e continuativa (con o senza progetto): lavoro riconducibile a uno o più progetti specifici o programmi di lavoro o fasi di esso. Le caratteristiche di questo tipo di contratto sono l'autonomia del collaboratore, il coordinamento con il committente e l'irrilevanza del tempo impiegato per l'esecuzione della prestazione. Il lavoratore può svolgere la propria attività per più committenti (salvo diversa previsione del contratto individuale).

Lavoro a prestazione d'opera occasionale: con questo contratto il lavoratore si impegna a fornire al committente un'opera o un servizio, senza alcun vincolo di subordinazione in totale autonomia organizzativa ed operativa. Questa prestazione si qualifica come occasionale perché il rapporto ha termine con il raggiungimento del risultato concordato anche se non sempre è un rapporto di breve durata. Non è necessaria l'iscrizione all'INPS perché il rapporto è occasionale. Non sono previsti quindi versamenti a titolo previdenziale ma solo l'imposta sul reddito vale a dire l'IRPEF (trattenuta del 20% dell'emolumento dovuto). Questa modalità lavorativa non prevede né un contratto scritto, né l'obbligo di applicare le regole sulla prevenzione degli infortuni o altre norme previste per gli altri lavoratori.

Imprenditore: chi gestisce in proprio un'impresa (agricola, industriale, commerciale, di servizi, ecc.) nella quale impiega personale dipendente. L'imprenditore ha dunque almeno un dipendente e il suo lavoro prevalente è quello di **organizzazione e gestione** dell'attività dell'impresa. Se oltre ad organizzare e gestire l'attività, è coinvolto direttamente nel processo produttivo e questo lavoro assume carattere di prevalenza, allora è più corretto barrare la casella 6 ("Lavoratore in proprio"). Per esempio, un fabbro che ha la propria bottega nella quale lavora anche un dipendente, la cui attività prevalente è quella di fabbro piuttosto che di gestione della bottega.

Libero Professionista: chi esercita in conto proprio una professione o arte liberale (notaio, avvocato, medico dentista, ingegnere edile, ecc.) nella quale predomina il lavoro o lo sforzo intellettuale. In questo contesto, il libero professionista può essere iscritto ad un albo professionale o può non esserlo.

Lavoratore in proprio: chi gestisce un'azienda agricola, una piccola azienda industriale o commerciale, una bottega artigiana, un negozio o un esercizio pubblico, partecipandovi col proprio lavoro manuale. Rientrano in tale categoria anche i coltivatori diretti, i mezzadri e simili, chi lavora nel proprio domicilio direttamente per conto dei consumatori e non su commissione di imprese. Il lavoratore in proprio può avere dei dipendenti o può non averne. Ciò che lo contraddistingue da un imprenditore è il fatto di essere coinvolto direttamente nel processo produttivo e questo aspetto è prevalente rispetto alla gestione dell'attività. Pertanto, se il lavoratore ha dei dipendenti e l'attività di organizzazione e gestione assume carattere di prevalenza, allora è più corretto barrare la casella 4 ("Imprenditore").

Socio di cooperativa: chi è membro attivo di una cooperativa di produzione di beni e/o di prestazione di servizi indipendentemente dalla specie di attività in cui la cooperativa è operante, cioè colui che come corrispettivo dell'opera

prestata non percepisce una remunerazione regolata da contratti di lavoro ma un compenso proporzionato alla prestazione e/o una quota parte degli utili di impresa.

Coadiuvante familiare: chi collabora con un familiare che svolge un'attività in conto proprio, senza avere un rapporto di lavoro regolato da un contratto (ad esempio moglie che aiuta il marito negoziante, figlio che aiuta il padre agricoltore, ecc.).

Domanda 7.3

Devono fornire la risposta alla domanda 7.3 solo coloro che alla domanda 7.2 hanno barrato la casella 1 (“Un lavoro alle dipendenze”).

Per rispondere adeguatamente alla domanda, attenersi alle seguenti definizioni:

Rapporto di lavoro a tempo indeterminato: si fa riferimento ad un rapporto di lavoro per cui non esiste una scadenza o un termine predefinito.

Rapporto di lavoro a tempo determinato: si fa riferimento ad un rapporto di lavoro che si scioglie quando si verificano determinate condizioni obiettive e predeterminate (ad es. la scadenza di un termine, l'esaurimento di un compito, il raggiungimento di uno scopo, il ritorno del dipendente temporaneamente sostituito).

Domanda 7.4

Per rispondere adeguatamente alla domanda, è necessario attenersi alle seguenti definizioni:

modalità 01: si fa riferimento a quelle attività lavorative che richiedono la competenza e l'esperienza necessarie ad eseguire lavori semplici, in alcuni casi anche con considerevole sforzo fisico. Per esercitare tali attività non è in genere necessario alcun titolo di studio;

modalità 02: si fa riferimento a quelle attività lavorative che richiedono la competenza e l'esperienza necessarie a far funzionare e a sorvegliare impianti di produzione, attrezzature, linee di montaggio automatizzate, a condurre veicoli, ad assemblare prodotti. Per esercitare tali attività è in genere necessario un livello di istruzione corrispondente alla scuola dell'obbligo;

modalità 03: si fa riferimento a quelle attività lavorative che richiedono la competenza e l'esperienza necessarie ad eseguire lavori manuali di tipo qualificato per i quali è indispensabile sia la conoscenza dei materiali e degli strumenti da utilizzare nel processo produttivo sia la conoscenza delle fasi del processo stesso in relazione al prodotto finale. Devono essere inclusi in questa classe i lavori relativi all'estrazione di materiali grezzi, alla costruzione di edifici e di altre strutture e alla produzione di beni anche artigianali. Per esercitare tali attività è in genere necessario un livello di istruzione corrispondente alla scuola dell'obbligo;

modalità 04: si fa riferimento a quelle attività lavorative che richiedono la conoscenza e l'esperienza necessarie per coltivare piante, allevare animali, sfruttare i prodotti del bosco e per la pesca. Per esercitare tali attività è in genere necessario un livello di istruzione corrispondente alla scuola dell'obbligo;

modalità 05: si fa riferimento a quelle attività lavorative che richiedono la conoscenza e l'esperienza necessarie a fornire servizi alle persone, servizi di protezione e servizi relativi alla vendita di beni nei negozi o nei mercati. Devono essere inclusi in questa classe i lavori che consistono nel fornire servizi nel campo del turismo, nel fornire servizi di camera negli alberghi, servizi a tavola e di cucina nei ristoranti, nel fornire cure estetiche, servizi di protezione degli individui e della proprietà. Sono incluse anche le professioni volte al mantenimento della legge e dell'ordine, alla dimostrazione e alla vendita di beni. Per esercitare tali attività è in genere necessario un livello di istruzione corrispondente alla scuola dell'obbligo;

modalità 06: si fa riferimento a quelle attività lavorative che richiedono la conoscenza e l'esperienza necessarie ad organizzare, archiviare ed elaborare informazioni. Devono essere inclusi in questa classe i lavori che implicano l'utilizzo di elaboratori di testi e di altre macchine di ufficio, i lavori che consistono nel registrare e calcolare dati numerici, nel fornire informazioni di ufficio al pubblico, nel fare operazioni di cassa, nel prendere appuntamenti. Per esercitare tali attività è in genere necessario un livello di istruzione corrispondente alla scuola dell'obbligo;

modalità 07: si fa riferimento a quelle attività lavorative che richiedono l'applicazione di conoscenze ed esperienza di tipo tecnico nel campo delle scienze fisiche, naturali, della vita, sociali, economico-organizzative ed umane. Devono essere incluse in questa classe le attività che consistono nell'impostare e nell'eseguire lavori di carattere tecnico applicando concetti, metodi e procedure propri delle discipline scientifiche di riferimento. Per esercitare tali attività è in genere necessario un livello di istruzione pari al diploma di scuola secondaria superiore (corso di 4-5 anni);

modalità 08: si fa riferimento a quelle attività lavorative che richiedono la conoscenza e l'esperienza professionale nel campo delle scienze fisiche, naturali, della vita, sociali, economico-organizzative ed umane. Devono essere inclusi in questa classe i lavori che consistono nell'applicare concetti e teorie scientifiche o artistiche per la soluzione di problemi e nel campo della formazione e dell'educazione. Per esercitare tali attività è in genere necessario un livello di istruzione di tipo universitario;

modalità 09: si fa riferimento a quelle attività lavorative che implicano la direzione ed il coordinamento delle attività di imprese, di enti o di strutture organizzative. Tali lavori richiedono l'assunzione di decisioni e di responsabilità in merito alle strategie della struttura in cui si opera. Devono essere incluse in questa classe le professioni imprenditoriali e dirigenziali indipendentemente dalla dimensione dell'impresa o dell'organizzazione nonché i legislatori ed i membri di assemblee elettive;

modalità 10: si fa riferimento a tutte le attività lavorative svolte dal personale delle FF.AA. (Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri) di ogni grado.

Domanda 7.5

Si deve barrare la casella corrispondente al settore di attività economica in cui si ritiene possa essere classificata l’attività esclusiva o principale dello stabilimento, azienda agricola, negozio, ufficio o ente in cui si lavora o di cui si è titolari. In particolare:

modalità 01: rientrano in questa categoria la coltivazione di colture agricole permanenti e non permanenti, la riproduzione delle piante, l’allevamento degli animali anche in forma associata alle coltivazioni agricole, la caccia e la cattura di animali, la silvicoltura e l’utilizzo di aree forestali, la pesca e l’acquacoltura;

modalità 02: rientrano in questa categoria l’estrazione dei minerali che si presentano in natura allo stato solido, liquido o gassoso (ad esempio: estrazione di carbone, petrolio greggio, gas naturale, pietra, sabbia, argilla torba, sale, estrazione di minerali metalliferi ferrosi e non ferrosi come uranio e di torio). L’estrazione può essere effettuata utilizzando diversi metodi, quali l’impiego di miniere sotterranee o a cielo aperto, di pozzi, estrazioni marine ecc.. Questa categoria include, inoltre, i servizi di supporto specialistico alle attività estrattive (servizi di esplorazione effettuati tramite la raccolta di campioni, trivellazione, costruzione della fondamenta per pozzi petroliferi e gas, lavaggio, spуро и pulizia dei pozzi, drenaggio e pompaggio delle miniere, ecc.);

modalità 03: rientrano in questa categoria la lavorazione, la produzione e conservazione di tutti i prodotti alimentari, l’industria del tabacco e delle fibre tessili, la confezione e fabbricazione di articoli di abbigliamento, di articoli di pellicceria, di pelle e cuoio, la fabbricazione delle calzature, l’industria del legno e la fabbricazione di mobili, la fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio, la fabbricazione di carta, cartone e relativi articoli, la fabbricazione di coke e di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, la fabbricazione di prodotti chimici e farmaceutici, la fabbricazione di pitture, vernici e smalti, la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, di prodotti in vetro, porcellana e ceramica, la fabbricazione di prodotti per l’edilizia, la fabbricazione di prodotti metallurgici, la fabbricazione di computer e prodotti elettronici, ottici ed elettrici, la fabbricazione di mezzi di trasporto, la fabbricazione di gioielli, di strumenti musicali, di articoli sportivi, di giocattoli, di strumenti e forniture mediche. Questa categoria comprende anche le attività di stampa dei quotidiani, libri, periodici, moduli commerciali ed altro materiale incluse le attività di supporto, quali la legatoria, la preparazione di lastre e l’elaborazione elettronica di testi ed immagini, riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature;

modalità 04: rientrano in questa categoria la produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica, di gas naturale, vapore, acqua calda ed area condizionata attraverso una infrastruttura permanente (rete) con linee, tubature o condotte. Dal gruppo è esclusa la gestione separata di gasdotti, che coprono generalmente lunghe distanze e che collegano le aziende produttrici ai distributori di gas o ai centri urbani che rientrano, invece, nella modalità 08;

modalità 05: rientrano in questa categoria la raccolta , il trattamento e fornitura di acqua , la gestione delle reti fognarie, la raccolta e depurazione delle acque di scarico, la raccolta, il trattamento e lo smaltimento di rifiuti solidi e non solidi, pericolosi e non pericolosi, il recupero e preparazione per il riciclaggio di rottami metallici, di materiale plastico, di rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse, attività di risanamento (decontaminazione) di edifici e siti, del suolo, delle acque superficiali e delle acque del sottosuolo;

modalità 06: rientrano in questa categoria la costruzione di edifici, strade, linee ferroviarie, metropolitane e piste aeroportuali, la costruzione di ponti e gallerie, di opere idrauliche e di opere di pubblica utilità per l’energia elettrica e le telecomunicazioni, demolizione e preparazione di cantieri edili, installazione di impianti elettrici, idraulici, posa in opera di materiali per infissi, pavimenti,ecc.;

modalità 07: rientrano in questa categoria il commercio all’ingrosso e al dettaglio di ogni genere di beni. Sono incluse in questa modalità anche la riparazione, oltre che la vendita, di autoveicoli e motocicli. Dal gruppo è esclusa la somministrazione di cibi e bevande per il consumo immediato e la vendita di cibi da asporto (ristoranti, bar, pizzerie, pub, ecc.) che rientrano, invece, nella modalità 09;

modalità 08: rientrano in questa categoria le attività di trasporto di passeggeri o merci effettuate su base regolare o meno per ferrovia, mediante condotte, su strada, per via d’acqua o aereo e le attività ausiliarie quali servizi ai terminal, gestione di parcheggi e autorimesse, centri di movimentazione (interporti) e di magazzinaggio di merci ecc., l’attività di noleggio di mezzi di trasporto con autista od operatore. Sono anche incluse le attività postali e i servizi di corriere;

modalità 09: rientrano in questa categoria le attività alberghiere e di alloggio per brevi periodi a visitatori e viaggiatori (alberghi affittacamere, villaggi turistici, ostelli, camping, ecc.) le attività di dei servizi di ristorazione che forniscono pasti completi o bevande per il consumo immediato, sia in ristoranti tradizionali, self-service o da asporto, che in chioschi permanenti o temporanei con o senza posti a sedere (gelaterie, pasticcerie, mense e catering, bar, pub, birrerie, caffetterie, ecc.). L’aspetto decisivo è che vengono forniti pasti per il consumo immediato, indipendentemente dal tipo di struttura che li offre;

modalità 10: rientrano in questa categoria tutte le attività editoriali inclusa l’edizione di software, le attività di produzioni cinematografiche, di video, di programmi televisivi, radiofonici e di registrazioni musicali e sonore, le telecomunicazioni (fisse, mobili e satellitari), la consulenza informatica e tutte le attività dei servizi d’informazione e dei servizi informatici (attività dei portali di ricerca web, elaborazione dei dati e di hosting, gestione database, ecc.) e le attività di agenzie di stampa e delle agenzie di informazione consistenti nel fornire informazioni, immagini e servizi speciali ai mezzi di comunicazione;

modalità 11: rientrano in questa categoria le attività di intermediazione finanziaria, incluse le assicurazioni, le rassicurazioni e i fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie), nonché le attività ausiliarie dell’intermediazione finanziaria (promotori, agenti, mediatori e procacciatori in prodotti finanziari, attività di bancoposta, servizi di trasferimento di denaro quali money transfer, ecc.);

modalità 12: rientrano in questa categoria le attività di locatori, agenti e/o mediatori che operano nell’ambito di uno o più dei seguenti settori: vendita e acquisto di immobili, affitto di immobili, fornitura di altri servizi immobiliari quali la valutazione di immobili o le attività di agenti immobiliari per conto terzi. Le attività incluse in questa categoria possono essere effettuate su beni immobili propri o in affitto ed anche per conto terzi;

modalità 13: rientrano in questa categoria le attività specialistiche professionali, scientifiche e tecniche. Tali attività richiedono un elevato livello di preparazione e mettono a disposizione degli utenti conoscenze e capacità specialistiche. Sono incluse le attività degli studi legali e degli studi commerciali, tributari e revisione contabile, attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale, le attività degli studi tecnici (di architettura, di ingegneria, di stesura di progetti, di ispezioni edili e le attività di indagine e di mappatura e le attività relative ai collaudi fisici, chimici o di altro tipo), attività di ricerca e sviluppo nel campo delle scienze naturali, dell’ingegneria, delle scienze umane ed umanistiche, pubblicità (ideazione di campagne pubblicitarie), ricerche di mercato e sondaggi di opinione, attività di design specializzate (disegnatori grafici, tecnici, ecc.), attività fotografiche (produzione di servizi fotografici, attività di fotoreporter, riprese aeree nel campo della fotografia, ecc.), traduzione ed interpretariato, consulenza agraria. Questa categoria include anche le attività svolte da veterinari in cliniche veterinarie o presso fattorie, canili, ricovero per animali, ambulatori, o altro (compresi i servizi di ambulanza per animali);

modalità 14: rientrano in questa categoria le attività di noleggio e il leasing operativo di beni immateriali non finanziari e una vasta gamma di beni materiali quali autoveicoli, mezzi di trasporto marittimo ed aereo, attrezzature per ufficio (mobili, computer, fotocopiatrici, ecc.), attrezzature sportive e ricreative, videocassette e dischi, attrezzature agricole e per lavoro edili e di genio civile. Questa categoria include anche le attività di ricerca, selezione e collocamento di personale, le attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator, i servizi di investigazione e vigilanza privata e servizi connessi ai sistemi di vigilanza (ad esempio il radiocontrollo satellitare dei mezzi di trasporto), attività di pulizia e disinfezione (di edifici, macchine industriali, cisterne per trasporto su strada o marittimi), cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini, aiuole in edifici e abitazioni pubbliche e private), attività dei call center in entrata ed uscita, telesoccorso, organizzazione di convegni e fiere nonché una serie di attività di supporto alle imprese (ad es. agenzie di recupero crediti, richiesta di certificati e disbrigo pratiche, ecc.);

modalità 15: rientrano in questa categoria le attività di natura governativa normalmente svolte dalle amministrazioni pubbliche. Sono incluse le attività generali di amministrazione pubblica (ad esempio amministrazione esecutiva, legislativa, finanziaria, ecc. a tutti i livelli di governo), attività degli affari esteri, della difesa, dell’ordine e della sicurezza pubblica, della giustizia, attività dei vigili del fuoco e della protezione civile, assicurazione sociale obbligatoria (Inps, Inail, ecc.);

modalità 16: rientrano in questa categoria l’istruzione, sia pubblica che privata, a qualsiasi livello o per qualsiasi professione. L’attività può essere svolta attraverso lezioni orali o scritte, tramite radio, televisione, internet o per corrispondenza. È inclusa sia l’istruzione impartita dai vari istituti appartenenti al sistema scolastico nazionale ai suoi vari livelli, sia l’istruzione per adulti, i programmi contro l’analfabetismo ecc.. Sono inoltre incluse le scuole e le accademie militari e le scuole all’interno degli istituti di pena. In questa categoria rientra anche l’istruzione impartita a scopi principalmente sportivi o ricreativi (insegnamento del tennis, nuoto, corsi di recitazione, danza, ecc.) e le attività delle scuole guida (autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche);

modalità 17: rientrano in questa categoria l’erogazione dei servizi sanitari e l’attività di assistenza sociale (residenziale e non residenziale per anziani e disabili e le strutture di assistenza per persone affette da disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti). Questa categoria include le visite mediche ed i trattamenti effettuati da medici generici, specialisti, dentisti, ecc.. Le attività previste possono essere svolte in studi privati, in ambulatori in cui operano gruppi di medici ed in cliniche ospedaliere che svolgono servizio ambulatoriale presso aziende, scuole, case di riposo, organizzazioni sindacali, nonché a domicilio degli ammalati;

modalità 18: rientrano in questa categoria una vasta gamma di attività destinate a soddisfare diversi interessi culturali, di intrattenimento e divertimento per il pubblico, inclusi spettacoli dal vivo, gestione di musei, biblioteche, monumenti storici, riserve naturali, giardini zoologici, strutture per gioco e scommesse (casinò, sale bingo, sale giochi, ecc.), attività sportive e ricreative (impianti sportivi, club sportivi, palestre, riserve di caccia e pesca, ludoteche, sale da ballo, stabilimenti balneari, ecc.);

modalità 19: rientrano in questa categoria anche le attività di organizzazioni associative (di datori di lavoro ed economiche, dei sindacati di lavoratori dipendenti, dei partiti e organizzazioni religiose), le attività di riparazione di beni per uso personale e per la casa, le attività di servizi per la persona (lavanderie, tintorie, acconciatori e trattamenti estetici, ecc.);

modalità 20: rientrano in questa categoria le attività di famiglie e convivenze (compresi i condomini) come datori di lavoro per personale domestico quale collaboratori domestici, cuochi, camerieri, maggiordomi, lavandai, giardinieri, portinai, autisti, custodi, baby-sitter, ecc.;

modalità 21: rientrano in questa categoria le attività di organizzazioni internazionali quali le Nazioni Unite e le loro agenzie specializzate, l’UE, l’OCSE, FMI, Banca mondiale, ecc..

Domanda 7.6

Nell'orario abituale settimanale vanno comprese anche le ore in eccesso, sia retribuite sia non retribuite, abitualmente svolte oltre il normale orario di lavoro eventualmente previste dal contratto.

- L'insegnante deve considerare il numero di ore dedicate all'insegnamento più il numero di ore abitualmente dedicate ad attività connesse alla sua professione di insegnante (preparazione lezioni, correzioni compiti a casa, consigli di classe, ecc.).
- Devono essere **incluse** le ore di straordinario, sia quelle retribuite sia quelle non retribuite.
- Devono essere **escluse** le ore per il trasferimento dall'abitazione al luogo di lavoro e quelle per consumare il pasto principale durante la pausa lavoro.

Domanda 7.7

Per rispondere adeguatamente alla domanda, attenersi alle seguenti definizioni:

Occupato/a: chi svolge un'occupazione in proprio o alle dipendenze da cui trae un profitto o una retribuzione (si deve considerare qualsiasi tipo di reddito: salario, stipendio, onorario, profitto, eventuali pagamenti in natura, vitto e alloggio) o chi collabora con un familiare che svolge un'attività lavorativa in conto proprio senza avere un regolare contratto di lavoro o una retribuzione (coadiuvante familiare).

Qualunque forma di lavoro atipico, con o senza contratto, costituisce un requisito sufficiente per essere incluso tra gli occupati, purché le ore di lavoro prestate abbiano un corrispettivo monetario o in natura. Devono considerarsi occupate anche:

- a) le persone che nella settimana precedente la data della rilevazione non hanno effettuato ore di lavoro per ferie, aspettativa, maternità/paternità, ridotta attività dell'impresa, malattia, vacanza, cassa integrazione guadagni, part time, ecc..
- b) le persone che svolgono *stages* retribuiti al netto dei rimborsi spese e le persone che svolgono un'attività lavorativa in qualità di apprendisti, tirocinanti retribuiti.

Non devono considerarsi occupate le persone che svolgono attività di volontariato sociale non retribuito.

Disoccupato/a alla ricerca di nuova occupazione: chi, avendo perduto una precedente occupazione alle dipendenze, è alla ricerca attiva di un'occupazione ed è in grado di accettarla se gli viene offerta.

In cerca di prima occupazione: chi,

- a) avendo concluso, sospeso, abbandonato un ciclo di studi;
 - b) non avendo mai esercitato un'attività lavorativa o avendo cessato un'attività in proprio;
 - c) avendo smesso "volontariamente" di lavorare per un certo periodo di tempo (almeno 1 anno);
- è alla ricerca attiva di un'occupazione ed è in grado di accettarla se gli viene offerta.

Studente/ssa: chi si dedica prevalentemente allo studio.

Casalingo/a: chi si dedica prevalentemente alle cure della propria famiglia e della propria casa.

Ritirato/a dal lavoro: chi ha cessato un'attività lavorativa per raggiunti limiti di età, invalidità o altra causa. La figura del ritirato dal lavoro non coincide necessariamente con quella del pensionato in quanto non sempre il ritirato dal lavoro gode di una pensione. A tal proposito si richiede (Domanda 7.8) di esplicitare se la persona percepisce una pensione o più pensioni di anzianità/vecchiaia.

Percettore/trice di reddito da capitale: chi riceve un reddito, una rendita o un guadagno derivante da proprietà, investimenti, interessi, affitti, royalty, ecc.

Inabile al lavoro: chi ha una infermità fisica o mentale tale da rendere impossibile lo svolgimento di un'attività lavorativa.

In altra condizione: chi si trova in una condizione diversa da quelle sopra elencate (ad esempio pensionato per motivi diversi dall'attività lavorativa, titolare di pensione sociale, di pensione di invalidità civile, ecc.).

Domanda 8.1

- Barrare la casella 1 ("Sì, mi reca al luogo di studio") anche per i bambini che frequentano l'asilo nido, la scuola materna, ecc.
- Nel caso di braccianti agricoli che lavorano presso diverse aziende agricole e dunque non hanno una sede fissa di lavoro, barrare la casella 5 ("No, perché non ho una sede fissa di lavoro").
- Barrare la casella 6 ("No, perché non studio o non lavoro o non frequento corsi di formazione professionale") anche se la persona accompagna giornalmente i figli a scuola ma successivamente non si reca ad un luogo di lavoro o di studio.

Domanda 8.2

Deve rispondere solo chi si reca giornalmente al luogo di studio o di lavoro ovvero chi ha barrato la casella 1 ("Sì, mi reca al luogo di studio") o la casella 2 ("Sì, mi reca al luogo di lavoro") alla domanda 8.1.

Domanda 8.3

Deve rispondere solo chi si reca giornalmente al luogo di studio o di lavoro partendo dall'alloggio di dimora abituale ovvero chi ha barrato la casella 1 ("Da questo alloggio") alla domanda 8.2.

Domanda 8.4

- Può non esserci relazione tra il luogo di lavoro e la risposta fornita alla domanda 7.5. E' il caso, ad esempio, del dipendente di una ditta appaltatrice del servizio di manutenzione presso uno stabilimento siderurgico, il quale deve indicare l'indirizzo dello stabilimento e non quello della ditta da cui dipende.
- Gli studenti-lavoratori devono indicare l'indirizzo del luogo di lavoro.
- Chi esercita la professione su mezzi di trasporto (autisti, ferrovieri, tranvieri, piloti, marittimi, ecc.) deve indicare l'indirizzo del luogo da cui prende servizio (posteggio, stazione, deposito, aeroporto, porto, ecc.).
- Chi ha due luoghi di studio o di lavoro abituali deve rispondere facendo riferimento allo studio o all'attività lavorativa principale.

Dopo aver indicato l'indirizzo del luogo abituale di studio o di lavoro, è necessario indicare anche se lo stesso è ubicato nel comune di dimora abituale, in altro comune o all'estero, barrando la relativa casella.

Domande 8.5, 8.6 e 8.7

Rispondere alle domande 8.5, 8.6 e 8.7 facendo riferimento al mercoledì scorso. Nel caso in cui in quel giorno non sono stati effettuati spostamenti verso il luogo abituale di studio o di lavoro (per vari motivi, come scioperi, malattia, ferie, ecc.) fare riferimento a una giornata tipo.

- Se la persona nella giornata di mercoledì scorso si è recata in un luogo di studio o di lavoro diverso da quello abituale indicato alla domanda 8.4 deve far riferimento all'indirizzo del luogo di studio o di lavoro abituale.
- Se nella giornata di mercoledì scorso la persona si è recata due volte al luogo abituale di studio o di lavoro, deve rispondere facendo riferimento al primo dei due spostamenti effettuati.